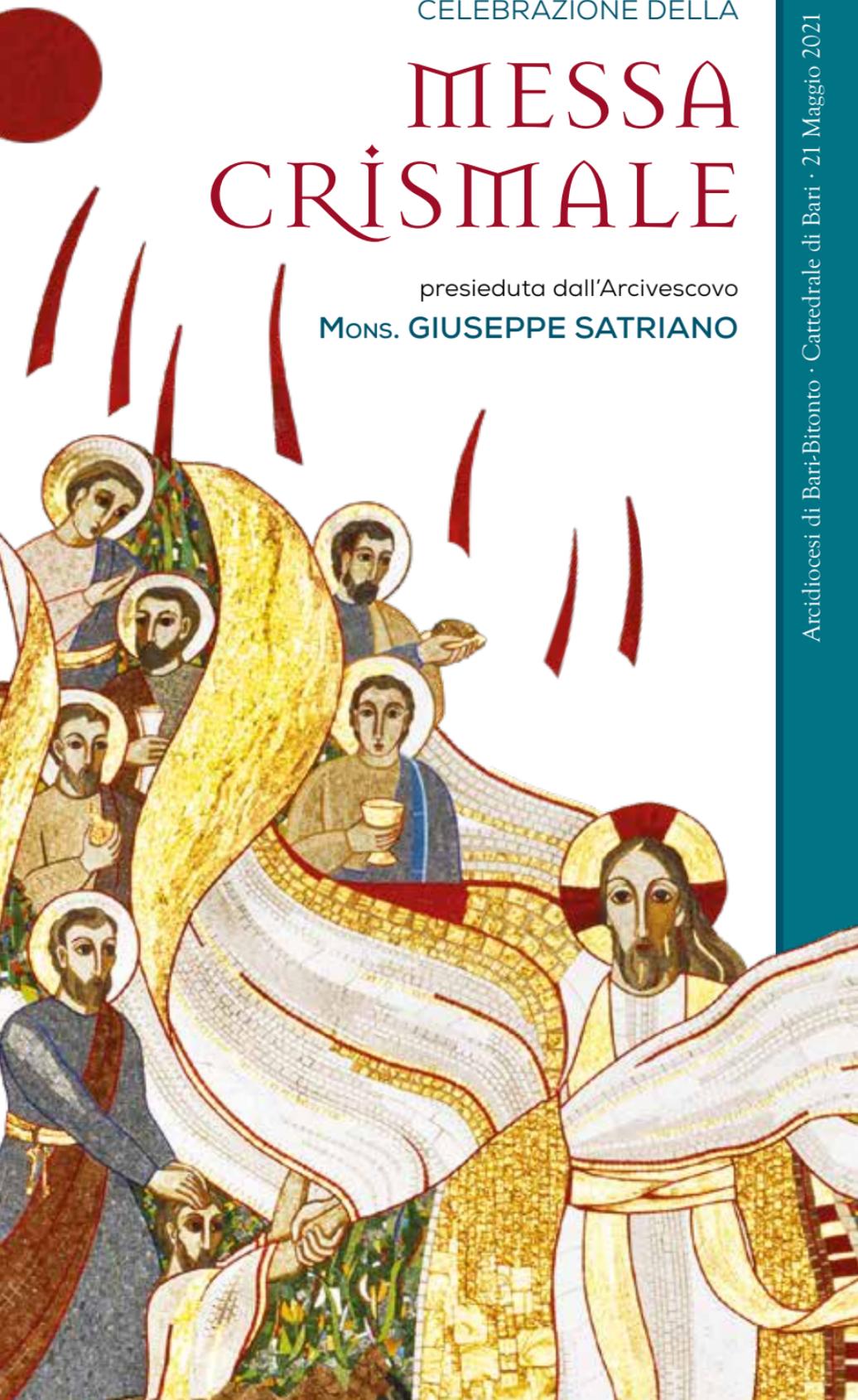


CELEBRAZIONE DELLA

MESSA CRISMATALE

presieduta dall'Arcivescovo
MONS. GIUSEPPE SATRIANO



RICONOSCERE GESÙ PER ESSERE RICONOSCIUTI E COSTRUIRE TESSUTI DI FRATELITÀ.

Vivere da risorti è l'augurio che rivolgo a noi tutti. Riconoscere il volto del Risorto ci conduce a comprendere, in modo nuovo, il volto che devono assumere le nostre comunità cristiane, il quotidiano di ciascuno. Questo può realizzarsi se ci lasciamo toccare dal

suo amore. Non c'è riconoscimento del volto del Risorto che non sia al tempo stesso riconoscimento del volto del nostro essere Chiesa.

È nell'Eucaristia che avviene tutto: il suo corpo, spezzato e condiviso "per noi", trasforma e trasfigura la vita insegnandoci la consegna di noi stessi per gli altri. Salvati dal male mediante il suo amore,



siamo chiamati a risorgere a un'esistenza capace di farsi... pane per gli altri, accogliendo il mondo con le sue fatiche e i suoi dolori nello stile di una ospitalità operosa.

È nell'Eucaristia, nello spezzare il pane, che Gesù ci lascia lo spazio in cui attestare il nostro essere risorti al mondo: "fate questo in memoria di me". Toccati e amati dal Risorto, siamo proiettati sino ai confini del mondo per manifestare il volto del Figlio di Dio con una vita che, nella condivisione della Parola e del pane eucaristico, sappia rendersi dono per ogni uomo che incontriamo.

Essere di Cristo, vivere da risorti, annunciare il Vangelo che salva è la condizione di vita in cui la Pasqua ci introduce. In Lui, nel suo sangue che ci ha redento, siamo costituiti fratelli, chiamati a testimoniare con gioia accanto a ogni uomo.

Dal Messaggio per la Pasqua 2021
dell'**Arcivescovo Mons. Giuseppe Satriano**



*L'olio che viene benedetto
in questa Messa Crismale per la nostra Diocesi
è stato offerto dalla Comunità parrocchiale
Maria Santissima del Carmine - Sannicandro di Bari.
Le ostie consacrate e distribuite durante questa celebrazione
sono state confezionate dagli ospiti della Comunità terapeutica
"Lorusso-Cipparoli" della Fondazione Opera Santi Medici di Bitonto.*





RITI DI INTRODUZIONE

CANTO D'INGRESSO

LA DIMORA DI DIO TRA GLI UOMINI

Il Coro

Redenti dal sangue dell'Agnello,
splendenti della gloria del Padre,
uniti dal fuoco dell'Amore
formiamo la tua Chiesa, Signore Gesù.

4

Tutti

Glo-ria_e lo-de_a te, roc-cia di fe-del-tà.

Glo-ria_e lo - de_a te, lu-ce di ve-ri - tà.

Glo-ria_e lo-de_a te, vi-ta del-l'u-ma-ni - tà.

Glo-ria_e lo-de_a te, Cri-sto Si-gno - re!

Il Coro

Sono in te, Tempio di Dio,
le sorgenti della salvezza:
è acqua sgorgata dal fianco
di Cristo morente in croce.

Tutti

Benediciamo il Signore nella sua santa dimora.

Il Coro

Come madre sempre feconda
rivesti di luce i tuoi figli,
rinati a vita immortale
nell'acqua e nel soffio divino.

Tutti

Benediciamo il Signore nella sua santa dimora.

Il Coro

Redenti dal sangue dell'Agnello...

Tutti

Gloria e lode a te...

Il Coro

Tu ci doni, Arca di Dio,
l'immortale cibo di vita:
parola che apre il cammino,
pane che dona vigore.

Tutti

Benediciamo il Signore nella sua santa dimora.

Il Coro

Come trono le nostre mani
tremanti accolgono Cristo,
carbone di fuoco divino
che al cuore e alle labbra dà vita.

Tutti

Benediciamo il Signore nella sua santa dimora.

Il Coro

Redenti dal sangue dell'Agnello...

Tutti

Gloria e lode a te...

Il Coro

Sei avvolta, Casa di Dio,
dallo Spirito di santità;
con i suoi molteplici doni
canti il Cristo nell'unità.

Tutti

Benediciamo il Signore nella sua santa dimora.

Il Coro

Come un turibolo d'oro
al cielo innalzi la lode,
nel mondo diffondi il profumo
di Cristo, Vangelo d'amore.

Tutti

Benediciamo il Signore nella sua santa dimora.

Il Coro

Redenti dal sangue dell'Agnello...

Tutti

Gloria e lode a te...

Il Coro

Coi tuoi tralci, Vigna di Dio,
abbracci gli estremi orizzonti,
avvinta alla croce di Cristo
col sangue dai frutti di vita.

Tutti

Benediciamo il Signore nella sua santa dimora.

Il Coro

Come olivo verdeggiante
rallegri di gioia i fratelli,
profumi d'amore la casa,
consoli chi soffre nel pianto.

Tutti

Benediciamo il Signore nella sua santa dimora.

Il Coro

Redenti dal sangue dell'Agnello...

Tutti

Gloria e lode a te...

Il Coro

Sul tuo capo, Sposa di Cristo,
son gemme preziose i tuoi santi,
per i martiri rosso è il tuo manto,
nei tuoi occhi è visione di pace.

Tutti

Benediciamo il Signore nella sua santa dimora.

Il Coro

Come nave solchi la storia
puntando la prua all'Oriente,
un soffio divino sospinge
la tua vela legata alla croce.

Tutti

Benediciamo il Signore nella sua santa dimora.

*L'Arcivescovo, giunto all'altare, s'inchina, lo bacia e lo incensa.
Alla sede saluta l'assemblea e introduce alla preghiera.*

L'Arcivescovo

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti

Amen.

L'Arcivescovo

La pace sia con voi.

Tutti

E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Riconosciamoci tutti peccatori,
invochiamo la misericordia del Signore
e perdoniamoci a vicenda dal profondo del cuore.

Segue una breve pausa di silenzio.

Il Cantore

Signore, che sei l'eterno sacerdote
della nuova alleanza, Kyrie, eleison.

Tutti



Ky - ri - e, Ky - ri - e, e - le - i - son.

Il Cantore

Cristo, che ci edifichi come pietre vive
in tempio santo di Dio, Christe, eleison.

Tutti



Chri - ste, Chri - ste, e - le - i - son.

Il Cantore

Signore, che ci fai concittadini dei santi
nel regno dei cieli, Kyrie, eleison.

Tutti



Ky - ri - e, Ky - ri - e, e - le - i - son.

L'Arcivescovo

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

CANTO DEL GLORIA

Il Coro e l'Assemblea

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perchè tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre.
Amen.

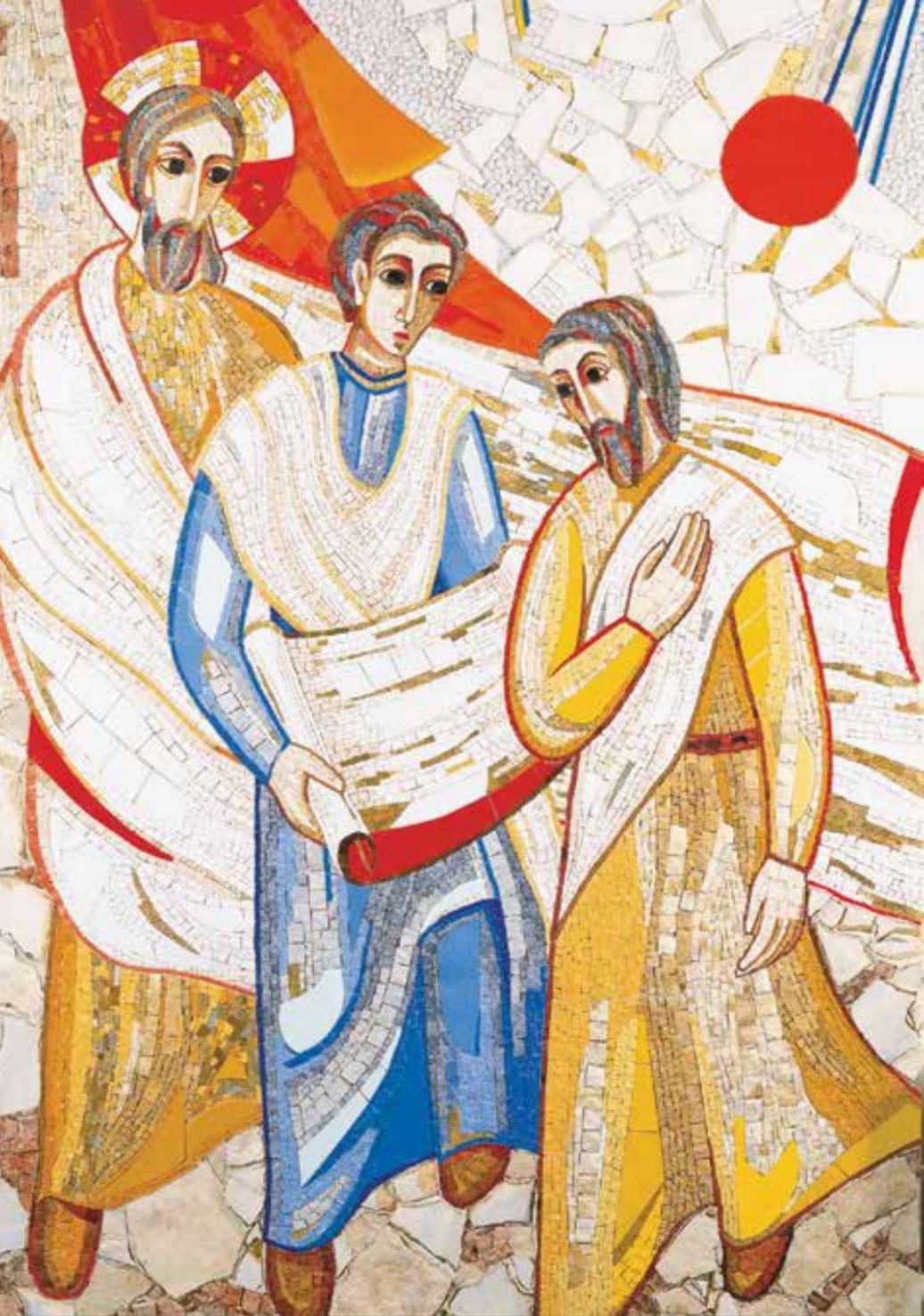
COLLETTA

L'Arcivescovo

Preghiamo.

O Padre, che hai consacrato il tuo unigenito Figlio
con l'unzione dello Spirito Santo
e lo hai costituito Messia e Signore,
concedi a noi, resi partecipi della sua consacrazione,
di essere testimoni nel mondo della sua opera di salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.



LITURGIA DELLA
PAROLA



PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

61,1-3a.6a.8b-9

Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di grazia del Signore,
il giorno di vendetta del nostro Dio,
per consolare tutti gli afflitti,
per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere,
olio di letizia invece dell'abito da lutto,
veste di lode invece di uno spirito mesto.
Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore,
ministri del nostro Dio sarete detti.
Io darò loro fedelmente il salario,
concluderò con loro un'alleanza eterna.
Sarà famosa tra le genti la loro stirpe,
la loro discendenza in mezzo ai popoli.
Coloro che li vedranno riconosceranno
che essi sono la stirpe benedetta dal Signore.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Ps 88



Ṛ. Canterò per sempre l'amore del Signore.

Ho trovato Davide, mio servo, dice il Signore,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza. **Ṛ.**

La mia fedeltà e la mia grazia saranno con lui
e nel mio nome si innalzerà la sua potenza.
Egli mi invocherà: Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza. **Ṛ.**

SECONDA LETTURA

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

1, 5-8

Grazia a voi e pace da Gesù Cristo, il testimone fedele,
il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. A
Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo
sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo
Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli.
Amen. Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche
quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra
si batteranno il petto. Sì, Amen! Dice il Signore Dio: io
sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene,
l'Onnipotente!

Parola di Dio.

Ṛ. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Al - le - lu - ia, Al - le -
lu - ia. Al - le - lu - ia,



Il Cantore

Lo Spirito del Signore è su di me:
mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri. *Is 61, 1*

R. Alleluia, alleluia, alleluia.

VANGELO

Il Diacono

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

✠ Dal vangelo secondo Luca (4, 16-21)

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore». Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo.

OMELIA

RINNOVO DELLE PROMESSE SACERDOTALI



L'Arcivescovo si rivolge ai presbiteri per invitarli a rinnovare le promesse fatte nel giorno della loro ordinazione.

L'Arcivescovo

Figli carissimi,
nella memoria annuale del giorno in cui Cristo Signore comunicò agli apostoli e a noi il suo sacerdozio, volete rinnovare le promesse a suo tempo fatte davanti al vostro vescovo e al popolo santo di Dio?

I Presbiteri

Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo

14 Volete unirvi e conformarvi intimamente al Signore Gesù, rinunciando a voi stessi e rinnovando i sacri impegni che, spinti dall'amore di Cristo, avete assunto con gioia verso la sua Chiesa nel giorno della vostra ordinazione sacerdotale?

I Presbiteri

Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo

Volete essere fedeli dispensatori dei misteri di Dio per mezzo della santa Eucaristia e delle altre azioni liturgiche, e adempiere fedelmente il ministero della parola di salvezza, sull'esempio di Cristo, capo e pastore, lasciandovi guidare non da interessi umani, ma dall'amore per i vostri fratelli?

I Presbiteri

Sì, lo voglio.

Quindi, rivolgendosi al popolo che si mette in piedi, l'Arcivescovo invita alla preghiera.

L'Arcivescovo

E voi, figli carissimi, pregate per i vostri sacerdoti. Il Signore effonda su di loro l'abbondanza dei suoi doni perché siano fedeli ministri di Cristo, Sommo Sacerdote, e vi conducano a lui, unica fonte di salvezza.

Il Diacono

Per tutti i nostri sacerdoti, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

L'Arcivescovo

E pregate anche per me, perché sia fedele al servizio apostolico affidato alla mia umile persona, e tra voi io diventi ogni giorno di più immagine viva e autentica di Cristo sacerdote, buon pastore, maestro e servo di tutti.

Il Diacono

Per il nostro Vescovo Giuseppe, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

L'Arcivescovo

Il Signore ci custodisca nel suo amore e conduca tutti noi, pastori e gregge, alla vita eterna.

℟. Amen.



LITURGIA DELLA
BENEDIZIONE
DEGLI **OLI**



PROCESSIONE

I Diaconi portano all'Altare gli oli e il crisma insieme al pane e al vino con l'acqua per il sacrificio eucaristico. L'assemblea accompagna la processione con l'inno.

Il Cantore



O Re-dem-ptorsu-me car-men te - met con-ci-nen-ti - um.

Tutti ripetono

O Redémptor, sume carmen temet concinéntium.

Il Cantore

Arbor feta alma luce
hoc sacrándum prótulit,
fert hoc prona præsens
turba Salvatóri sæculi.

*L'ulivo, reso fecondo dal sole luminoso,
ha prodotto questo olio
che ora viene consacrato; e il popolo, adorante,
lo offre al Salvatore del mondo.*

Consecráre tu dignáre,
rex perénis pátriae,
hoc olívum, signum vivum,
iura contra dáemonum,

*Re dell'eterna patria,
consacra tu stesso quest'olio,
simbolo vigoroso di vita
contro gli assalti del demonio,*

ut novétur sexus omnis
unctióne chrismatis:
ut sanétur sauciáta
dignitátis glória.

*l'unzione del crisma rinnovi
gli uomini tutti,
e la loro dignità ferita
ritorni all'antico splendore.*

Lota mente sacro fonte
aufugántur crímina,
uncta fronte sacrosáncta
influunt charismata.

*Il lavacro del Battesimo
cancella tutti i peccati;
l'unzione del crisma sulla fronte
fa scendere i doni dello Spirito.*

Corde natus ex Paréntis,
alvum implens Vírginis,
praesta lucem,
claude mortem
chrismatis consórtibus.

*Tu che sei nato dal cuore del Padre,
e sei disceso nel grembo della Vergine,
strappa alla morte
e rivesti di luce
chi riceve l'unzione del crisma.*

Sit haec dies festa nobis
saeculórum saeculis,
sit sacráta digna laude
nec senéscat témpore.

*Sia questo per noi un giorno
di festa che duri nei secoli
eterni, giorno santo e glorioso,
che mai conosca tramonto.*

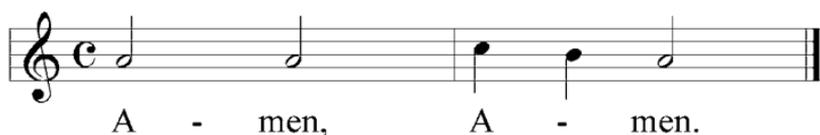
BENEDIZIONE DELL'OLIO DEGLI INFERMI

I Diaconi presentano le ampolle con l'olio degli infermi.

L'Arcivescovo

O Dio, Padre di ogni consolazione,
che per mezzo del tuo Figlio
hai voluto recare sollievo alle sofferenze degli infermi,
ascolta la preghiera della nostra fede:
manda dal cielo il tuo Spirito Santo Paràclito
su quest'olio, frutto dell'olivo,
nutrimento e sollievo del nostro corpo;
effondi la tua santa ✠ benedizione
perché quanti riceveranno l'unzione ottengano conforto
nel corpo, nell'anima e nello spirito,
e siano liberati da ogni malattia, angoscia e dolore.
Questo dono della tua creazione
diventi olio santo da te benedetto per noi,
nel nome del nostro Signore Gesù Cristo,
che vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli.

Tutti



Tutti

Three staves of musical notation in treble clef with a key signature of two flats (B-flat and E-flat). The melody is written across the staves with lyrics underneath. The lyrics are: 'O - lio che con - sa - cra, o - lio che pro - fu - ma, o - lio che ri - sa - na le fe - ri - te e il - lu - mi - na.' The music features a mix of quarter and eighth notes, with some slurs and a final fermata.

Il Cantore

Senza te sono fragile, Spirito di Dio,
la tua forza infondimi.

Le ferite risanami, Spirito di Dio,
tu guarigione dell'anima.

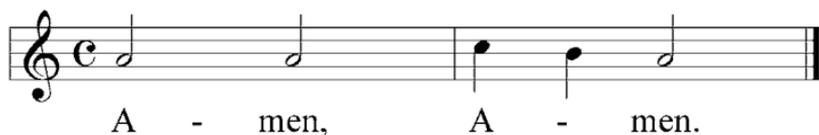
BENEDIZIONE DELL'OLIO DEI CATECUMENI

I Diaconi presentano le ampolle con l'olio dei catecumeni.

L'Arcivescovo

O Dio, sostegno e difesa del tuo popolo,
benedici ✠ quest'olio
nel quale hai voluto donarci
un segno della tua forza divina;
concedi energia e vigore
ai catecumeni che ne riceveranno l'unzione,
perché illuminati dalla tua sapienza,
comprendano più profondamente il Vangelo di Cristo;
sostenuti dalla tua potenza,
assumano con generosità gli impegni della vita cristiana;
fatti degni dell'adozione a figli,
gustino la gioia di rinascere e vivere nella tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti



Tutti





sa-na le fe-ri - te e il - lu-mi-na.

Il Cantore

Fa di me un'immagine, Spirito di Dio,
il tuo amore che libera.
Tu speranza degli umili, Spirito di Dio,
rocca invincibile proteggimi.

BENEDIZIONE DEL CRISMA

I Diaconi presentano le ampolle con il crisma. L'Arcivescovo, senza dire nulla, infonde le sostanze profumate nell'olio. Poi invita tutti alla preghiera.

L'Arcivescovo

Fratelli carissimi, rivolgiamo la nostra preghiera
a Dio Padre onnipotente, perché benedica e santifichi
quest'olio misto a profumo,
e coloro che ne riceveranno l'unzione siano
interiormente consacrati e resi partecipi
della missione di Cristo redentore.

Tutti pregano per breve tempo in silenzio. L'Arcivescovo quindi alita sulle ampolle del crisma e prega.

L'Arcivescovo

O Dio, fonte prima di ogni vita
e autore di ogni crescita nello spirito,
accogli il gioioso canto di lode
che la Chiesa ti innalza con la nostra voce.
Tu in principio facesti spuntare dalla terra alberi fruttiferi
e tra questi l'olivo,
perché dall'olio fluente venisse a noi il dono del crisma.
Il profeta Davide,
misticamente presago dei sacramenti futuri,
cantò quest'olio,
cha fa splendere di gioia il nostro volto.
Dopo il diluvio,
lavacro espiatore dell'iniquità del mondo,
la colomba portò il ramoscello d'olivo,
simbolo dei beni messianici,

e annunziò che sulla terra era tornata la pace.
Nella pienezza dei tempi si sono avverate le figure antiche
quando, distrutti i peccati nelle acque del Battesimo,
l'unzione dell'olio ha fatto riapparire
sul volto dell'uomo la tua luce gioiosa.
Mosè, tuo servo, per tua volontà
purificò con l'acqua il fratello Aronne
e con la santa unzione lo consacrò sacerdote.
Il valore di tutti questi segni
si rivelò pienamente in Gesù Cristo
tuo Figlio e nostro Signore.
Quando egli chiese il battesimo a Giovanni
nelle acque del fiume Giordano,
allora tu hai mandato dal cielo
in forma di colomba lo Spirito Santo
e hai testimoniato con la tua stessa voce, che in lui,
tuo Figlio unigenito, dimora tutta la tua compiacenza.
Su di lui a preferenza di tutti gli altri uomini,
hai effuso l'olio di esultanza
profeticamente cantato da Davide.

Tutti i presbiteri, senza dire nulla, stendono la mano destra verso il crisma e la tengono così stesa fino al termine dell'orazione.

Ora ti preghiamo, o Padre:
santifica con la tua benedizione ✠ quest'olio,
dono della tua provvidenza;
impregnalo della forza del tuo Spirito
e della potenza che emana dal Cristo
dal cui santo nome è chiamato crisma
l'olio che consacra i sacerdoti, i re, i profeti e i martiri.
Confermalo come segno sacramentale di salvezza
e vita perfetta per i tuoi figli
rinnovati nel lavacro spirituale del Battesimo.
Questa unzione li penetri e li santifichi,
perché liberi dalla nativa corruzione,
e consacrati tempio della tua gloria,
spandano il profumo di una vita santa.
Si compia in essi il disegno del tuo amore
e la loro vita integra e pura
sia in tutto conforme alla grande dignità
che li riveste come re, sacerdoti e profeti.
Quest'olio sia crisma di salvezza

per tutti i rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo;
li renda partecipi della vita eterna
e commensali al banchetto della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti



Tutti



Il Cantore

Il tuo olio santifica, Spirito di Dio.
Con la tua fiamma consacrami.
Tu sapienza degli umili, Spirito di Dio.
Sul tuo cammino conducimi.





LITURGIA EUCARÍSTICA

Mentre viene preparata la mensa per il sacrificio eucaristico, l'assemblea canta.

CANTO UBI CARITAS

Tutti



U-bi ca - ri - tas et a - mor De-us i - bi est.

Il Coro

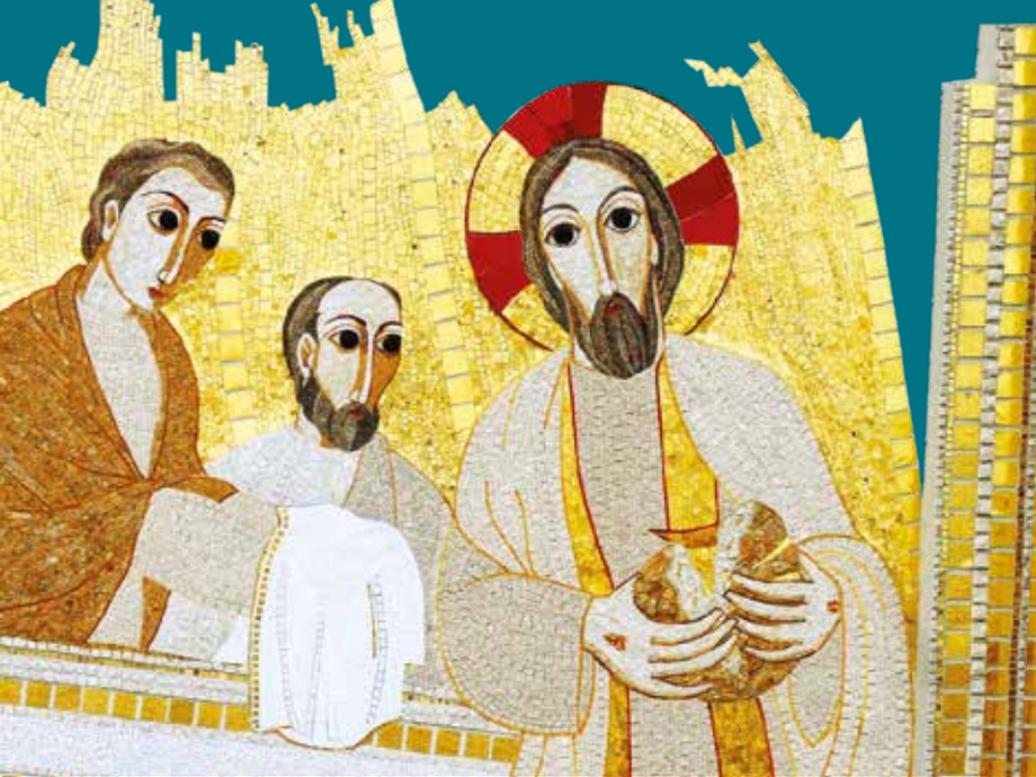
Congregávit nos in unum Christi amor.
Exsultémus, et in ipso jucundémur.
Timeámus, et amémus Deum vivum.
Et ex corde diligámus nos sincéro.

Tutti

Ubi caritas et amor, Deus ibi est.

Il Coro

Simul ergo cum in unum congregámur:
ne nos mente dividámur, caveámus.
Cessent júrgia maligna, cessent lites.
Et in médio nostri sit Christus Deus.



Il Coro

Simul quoque cum beáteis videámus.
Glorianter vultum tuum, Christe deus.
Gáudium, quod est imménsum, atque probum,
saécula per infiníta saeculórum.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

L'Arcivescovo

La potenza di questo sacrificio, o Signore,
cancelli l'antica schiavitù del peccato
e faccia germogliare in noi novità di vita e salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

L'Arcivescovo

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

L'Arcivescovo

In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

L'Arcivescovo

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

L'Arcivescovo

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **
Con l'unzione dello Spirito Santo *
hai costituito il tuo Figlio unigenito
mediatore della nuova ed eterna alleanza, *
e con disegno mirabile
hai voluto che il suo unico sacerdozio +
fosse perpetuato nella Chiesa. **
Egli comunica il sacerdozio regale *
a tutto il popolo dei redenti. **
Nel suo amore per i fratelli *
sceglie alcuni che, mediante l'imposizione delle mani,
rende partecipi del suo ministero di salvezza, *
perché rinnovino nel suo nome il sacrificio redentore +
e preparino ai tuoi figli il convito pasquale. **
Servi premurosi del tuo popolo,
lo nutrano con la Parola
e lo santifichino con i sacramenti; *
donando la vita per te e per la salvezza dei fratelli,
si conformino all'immagine di Cristo, *
e ti rendano sempre testimonianza + di fede e di amore. **
E noi, o Signore, insieme con tutti gli angeli e i santi, *
cantiamo con esultanza + l'inno della tua lode: **

R. Santo, santo, santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna, osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna, osanna nell'alto dei cieli.

L'Arcivescovo

Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo
che, dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

L'Arcivescovo e i Sacerdoti concelebranti

Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato
perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.
Egli, nella notte in cui veniva tradito prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

L'Arcivescovo

Mistero della fede.

Tutti acclamano cantando

An-nun - cia - mo la tua mor - te, Si -
gno - re, pro - cla - mia - mo la tua ri-sur-re-
zio-ne, nel-l'at - te - sa del-la tua ve - nu-ta.

L'Arcivescovo e i Sacerdoti concelebranti

Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione
e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Un Sacerdote concelebrante

Lo Spirito Santo faccia di noi
un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,

i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
san Nicola, san Sabino, la beata Elia
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Un altro Sacerdote concelebrante

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa Francesco,
il nostro vescovo Giuseppe, l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi
e il popolo che tu hai redento.
Ascolta la preghiera di questa famiglia
che hai convocato alla tua presenza.
Ricongiunti a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Accogli nel tuo regno
i nostri fratelli e sorelle defunti, e tutti coloro che,
in pace con te, hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

L'Arcivescovo e i Sacerdoti concelebranti

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti



RITI DI COMUNIONE

L'Arcivescovo invita l'assemblea a pregare con la Preghiera del Signore.

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Tutti

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

L'Arcivescovo

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

℟. Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

L'Arcivescovo

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
Vi lascio la pace, vi do la mia pace,
non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

L'Arcivescovo

La pace del Signore sia sempre con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Il Diacono

Scambiatevi il dono della pace.

Mentre viene spezzato il pane eucaristico, tutti, alternandosi con il coro, cantano.

Il Coro

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

Tutti



Ab-bi pie-tà di no - i, ab-bi pie-tà di no - i.



Do-na_a noi la pa-ce, do-na_a noi la pa-ce,



do-na_a noi la pa-ce, do-na_a noi la pa-ce,



do-na_a noi la pa-ce, do-na_a noi la pa-ce.

L'Arcivescovo

Ecco l'Agnello di Dio,

ecco colui che toglie i peccati del mondo.

Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

Tutti

O Signore, non sono degno

di partecipare alla tua mensa,

ma dì soltanto una parola ed io sarò salvato.

Mentre i Sacerdoti concelebrenti si recano all'altare per comunicarsi e si distribuisce il Pane eucaristico ai fedeli, si canta.

CANTO DI COMUNIONE
CON FIOR DI FRUMENTO

Tutti

Con fior di fru - men - to tu ci nu - tri, o Si -
gno - re. Pa - ne di vi - ta_è il tuo Cor - po per
no - i; con mie - le dal - la roc - cia tu ci
sa - zi o Si - gno - re: be - van - da di sal -
vez - za è il tuo San - gue per no - i.

Come il seme, caduto, poi muore
e fiorisce in florida spiga,
il tuo Corpo ci doni, Signore,
è per noi il Pane di vita.

Come il sole che l'uva matura
in bevanda che gioia dà al cuore,
le ferite il tuo Sangue ci cura
e sigilla per sempre l'Amore.

Come il lievito dona la vita
perché tutta la pasta fermenti,
la Parola nel mondo c'invia,
testimoni di Vita splendenti.

Come l'alba disperde la notte
e la vita alla terra ridona,
la tua Pasqua sconfigge la morte
e speranza nel cuore risuona.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

L'Arcivescovo

Preghiamo.

Concedi, Dio onnipotente,
che, rinnovati dai santi misteri,
diffondiamo nel mondo
il buon profumo di Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

L'Arcivescovo affida gli Oli santi ai Presbiteri ricordando loro con quale cura devono presentarli alle Comunità parrocchiali e custodirli in esse.

BENEDIZIONE E CONGEDO

L'Arcivescovo

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono

Inchinatevi per la benedizione.

L'Arcivescovo

Sia benedetto il nome del Signore.

R. Ora e sempre.

L'Arcivescovo

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

R. Egli ha fatto cielo e terra.

L'Arcivescovo

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

R. Amen.

Il Diacono

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE

TU SEI L'ODEGITRIA

Tutti

A te in-neg-gia - mo, o no - stra Pa - tro-na, sei
ful - gi-da stel - la sul no - stro cam - mi - no; Tu
sei l'O - de - gi - tria, o no - stra Si - gno - ra, ci
mo - stri la Vi - a, il tuo Fi - glio di - vi - no.

Regale porta tu sei, o Maria:
per te nel mondo fiorisce la Vita.

Aurora di gioia tu sei, o Maria:
annunci il Sole che vince la notte.

Agnella casta tu sei, o Maria:
al mondo doni l'Agnello immolato.

Divino trono tu sei, o Maria:
accogli in grembo il tuo Creatore.

Sicuro porto tu sei, o Maria:
ai naviganti tu offri il Rifugio.

Altare d'amore tu sei, o Maria:
in te riposa il Pane del cielo.

Giardino fiorito tu sei, o Maria:
il buon profumo di Cristo diffondi.

Lucerna d'oro tu sei, o Maria:
in te risplende la Luce divina.

ACCOGLIENZA DEGLI OLI SANTI

Nella Messa dei primi vesperi di Pentecoste, gli oli santi, benedetti in cattedrale, saranno accolti dalle comunità come un dono che esprime la comunione nell'unica fede e nell'unico Spirito, e conservati in una particolare custodia adatta e degna con la scritta "Oli santi" o altra simile.

Alla Messa, il presbitero o i ministri portano le ampolle degli oli benedetti durante la processione d'ingresso. Giunti all'Altare le depongono sulla mensa e vengono eventualmente incensate insieme all'Altare stesso. Quindi il presbitero dopo il saluto, prima di introdurre la liturgia del giorno, dice alcune brevi parole sull'avvenuta benedizione degli oli e sul suo significato e poi depone le ampolle nel luogo adatto loro riservato. La Messa prosegue come al solito.

(Cfr. CEI, *Benedizione degli Oli e Dedicazione della chiesa e dell'altare*, Premesse, p. 11 e p. 26).

